



LEP, OBIETTIVI DI SERVIZIO E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE

Trascrizione Domande & Risposte

Sessione Sud

12 e 19 luglio 2022

1

Sessione Nord-Ovest

13 settembre 2022

3

Sessione Nord-Est

20 settembre 2022

17

Sessione Centro

27 settembre 2022

31

Sessione Isole

04 ottobre 2022

37



Sessione Sud

Campania – Basilicata – Calabria - Abruzzo – Molise – Puglia



SERVIZI SOCIALI

D: Nella riga relativa al numero delle assistenti sociali va inserito il dato nel caso in cui il servizio è usufruito attraverso gli ambiti (unione di comuni)?

R: Il dato degli assistenti sociali deve considerare anche il servizio eventualmente erogato dalle forme associate. Di conseguenza il numero degli assistenti sociali deve considerare anche gli assistenti sociali che prestano il loro servizio attraverso gli ambiti (unioni di comuni). Ovviamente andrà calcolata la quota parte del servizio di competenza del comune.

D: La delibera di consiglio deve essere specifica o possono essere approvate in uno con il Conto di Bilancio?

R: Le schede di monitoraggio, comprensiva della rendicontazione per gli enti sotto obiettivo, va allegata al rendiconto 2022. Quella dello scorso anno andava allegata al rendiconto 2021.

D: L'anno scorso abbiamo fatto il confronto con il questionario SOSE 2017, e quest'anno?

R: Il confronto per il sociale si basa sempre sull'annualità 2017, nel caso del sociale si esamina l'incremento della spesa 2022 rispetto al 2017.



ASILI NIDO

D: L'attribuzione di contributi comunali da parte dell'Ente per la frequenza di nidi privati non convenzionati o di nidi comunali di altri Enti, incide sul raggiungimento dell'obiettivo e va quindi indicato al punto R16?

R: Sì, l'ente può erogare voucher e riportare la spesa nel rigo R16. Attenzione che l'obiettivo è incrementare il livello del servizio; chi beneficia del voucher deve rappresentare nuovi utenti di asilo nido rispetto al dato degli utenti 2018.

D. I comuni che non hanno ricevuto trasferimenti per asilo nido devono fare comunque la rendicontazione?

R: Tutti i comuni devono approvare e inviare la scheda di monitoraggio, mentre la rendicontazione deve essere compilata solo dagli enti a cui sono stati assegnati utenti aggiuntivi e le relative risorse.



D: Per ciò che attiene le somme aggiuntive attribuite per gli asili nido, il comune nel corso del 2021 mettendo somme da bilancio ha coperto tutti i posti disponibili, adesso che cosa può fare?

R: Se gli utenti presenti nel 2022 sono superiori agli utenti nel 2018 e l'incremento è almeno pari o superiore agli utenti aggiuntivi assegnati, il vostro ente ha già centrato l'obiettivo. Si ricorda che il punto di partenza è l'annualità 2018; se l'incremento degli utenti è già stato raggiunto negli anni precedenti al 2022 va benissimo, nel 2022 sarà importante mantenere quella copertura.



TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITÀ

D: Per il servizio trasporto alunni disabili i finanziamenti sono da rilevare nel riparto del FSC?

R: Le risorse relative all'incremento del trasporto studenti con disabilità fanno parte del FSC; saranno presenti nella scheda del FSC del Ministero dell'interno nelle prossime settimane. Può verificare il dato preciso nel portale OpenCivitas, pagina fondo di solidarietà comunale, o al seguente link <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-19-luglio-2022>.



Sessione Nord-Ovest

Lombardia - Piemonte - Liguria



SERVIZI SOCIALI

D: Il decreto rendicontazione servizi sociali 2022 non è ancora uscito?

R: Il decreto non è ancora uscito, è in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti. In attesa della pubblicazione, per conoscere la metodologia e relativi allegati si può far riferimento ai seguenti link:

- [Nota Metodologica](#)
- [Allegato Obiettivi di servizio](#)

D: La scadenza per la rendicontazione dei servizi sociali 2021 era prevista per il 31 maggio 2022. Il termine del 30 settembre a cosa si riferisce?

R: C'è stata una proroga al 30 settembre 2022 del termine che inizialmente era previsto per il 31 maggio 2022 per la chiusura della rendicontazione dei servizi sociali 2021. La proroga è stata prevista dal decreto "aiuti bis" del 9 agosto 2022, comma 4, art. 16, del DL 115/2022.

D: Come fa un comune a verificare la sua posizione per l'anno 2022 per i servizi sociali - ovvero a verificare la sua spesa standard e la sua spesa storica considerata?

R: I dati della spesa storica, del fabbisogno standard e delle risorse da rendicontare si trovano nell'allegato alla nota metodologica approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

D: Per quanto attiene la rendicontazione dei servizi sociali se nella rendicontazione inviata quest'anno è stata dichiarata l'assunzione di un'assistente sociale a tempo indeterminato, ovviamente questo incide anche sugli anni a venire ma quindi vale già per gli anni successivi?

R: Sì, il riferimento è l'anno 2017 e di conseguenza l'assunzione vale anche per gli anni successivi. Con l'assunzione si determina un incremento della spesa corrente per l'anno in corso e per gli anni successivi.

D: Buongiorno, nel corso del 2021 la quota relativa all'incremento dei servizi sociali da vincolare a bilancio corrispondeva alla somma delle risorse aggiuntive evidenziate al punto D6 dell'FSC e delle variazioni dovute all'aggiornamento della metodologia del sociale al potenziamento dei servizi sociali. Nel 2022 parrebbe che sia da vincolare solo la somma corrispondente alle risorse



aggiuntive di cui al punto D6 dell’FSC. È corretto?

R: Sì, è corretto. Nel caso del suo Comune la spesa per il sociale dell’anno in corso dovrebbe incrementarsi di almeno 13.232,28 euro.

D: Se le variazioni dovute all’aggiornamento della metodologia del sociale non sono negative, bensì positive, le maggiori risorse che ne derivano devono essere vincolate alle risorse sociali come lo scorso anno oppure no?

R: Le variazioni dovute all’aggiornamento della metodologia sono alle spalle e hanno già determinato i loro effetti nel 2021. Nel 2022 la metodologia è la medesima di quella applicata nel 2021.

D: Nel caso di Comune capofila di Piano di zona quest’anno il SOSE non chiede di indicare i dati di livello di servizio per il piano di zona ma solo quelli del comune mi sfugge quindi come verrà effettuato il confronto dato che i dati sono disomogenei.

R: La differenziazione a cui si riferisce riguarda il confronto con i questionari dei fabbisogni standard dove, in presenza di comuni capofila di convenzioni, vengono richiesti i dati relativi sia all’intera forma associata sia al singolo comune capofila in modo che possa essere calcolato quanto ciascun comune svolge a favore degli altri comuni appartenenti alla forma associata.

In caso di appartenenza ad un piano di zona il comune in fase di compilazione dei questionari doveva comunque riportare i dati di propria pertinenza e non quelli complessivi includendo anche quelli degli altri comuni. Il valore complessivo deve essere indicato nel questionario dei fabbisogni standard solo in caso di gestione associata tramite convenzione. Il piano di zona all’interno del questionario per i fabbisogni standard non è stato preso in considerazione tra le forme di gestione, ma rappresenta sicuramente un aspetto da considerare per il futuro.

La compilazione della scheda di rendicontazione/relazione consuntiva invece ha sempre previsto (e lo stesso sarà per quella che verrà implementata per il prossimo anno) che, anche nel caso di forma associata, il comune capofila debba riportare gli utenti di propria pertinenza ovvero gli utenti che, per residenza o per obbligo di legge, sono posti a carico del bilancio del comune compilatore.

D: Se il servizio sociale e disabili è delegato all’unione, e quindi i soldi vengono girati all’unione, chi deve fare la rendicontazione?

R: La rendicontazione deve essere predisposta dall’ente che riceve le risorse quindi il comune, le unioni non sono soggette al monitoraggio. Nel caso in cui il comune trasferisca le risorse aggiuntive ricevute all’unione deve riportare la cifra nel rigo R14 della scheda di monitoraggio del sociale.

D: Il mio comune ha un’assistente sociale pagata dal budget distrettuale quindi dal comune capofila. Chi deve fare la rendicontazione?



R: Il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse aggiuntive spetta al comune, la rendicontazione va fatta solamente dagli enti sotto obiettivo. Le risorse trasferite al distretto o al comune capofila, per i servizi sociali e per l'assistente sociale, vanno considerate tra le spese per il sociale. Se le risorse aggiuntive vengono trasferite alla forma associata vanno registrate nel rigo R14 della rendicontazione del sociale 2022 da inviare entro il 31 maggio 2023.

D: Nel quadro 1 dell'autodiagnosi rilevo un rischio di conteggio ripetuto degli stessi da inviare entro i nominativi. I diversi utenti in struttura, oppure beneficiari di un contributo economico riterrei che dovrebbero rientrare nella prima tabella, in quanto una corretta presa in carico prevede sicuramente non solo una delle due voci citate ma eventualmente altri interventi e comunque una presa in carico professionale. Da quel che si evince dal portale il numero del rigo R02 è la sommatoria dei rigi da M12 a R01.

R: Le logiche seguite nella richiesta dei dati relativi all'utenza sono le medesime utilizzate nel questionario dei fabbisogni standard che a sua volta segue le indicazioni fornite nella classificazione dei servizi fatta dall'Istat nell'Indagine sugli interventi e i servizi sociali per i comuni singoli e associati. Per approfondimenti aggiuntivi si rimanda al [Glossario relativo alla rilevazione Istat](#).

D: Per altre figure professionali cosa si intende e a che titolo assunti?

R: Si intende altre figure professionali diverse dagli assistenti sociali come educatori o operatori socioassistenziali, assunti sia a tempo indeterminato sia determinato.

D: Come comune siamo oltre l'obiettivo in quanto il rapporto assistenti sociali popolazione è di 1 a 3000. Viene riconosciuta una somma per il raggiungimento di questo obiettivo, è possibile destinare la somma per aumentare la spesa di personale in particolare per l'assunzione di altri assistenti sociali?

R: Per gli assistenti vale il rapporto 1:6500, possono però essere assunte altre figure professionali per i servizi sociali, il dettaglio è nella Nota Metodologica. Si deve fare attenzione che, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, viene considerata la spesa che il comune destina ai servizi sociali; per raggiungere l'obiettivo la spesa deve essere almeno pari o superiore al fabbisogno standard.

D: Per il conteggio degli utenti dei servizi sociali, la divisione è diversa da quella dell'Istat, potrebbero esserci dei doppi.

R: Per i servizi sociali sono stati utilizzati le informazioni dei questionari; i dati non sono riferiti all'indagine Istat. Si chiede di indicare gli utenti come da questionario, soltanto con riferimento alla competenza dei comuni. Dovreste chiedere alle unioni o al comune capofila ciò che è di vostra competenza.



D: Quali possono essere le “altre figure professionali”?

R: Possono essere educatori o operatori socioassistenziali, assunti sia a tempo indeterminato sia determinato, ma possono essere anche altre figure ad esempio necessarie per le attività di segreteria sempre se attinenti ai servizi sociali.

D: Le risorse aggiuntive 2021 già rendicontate nel conto consuntivo, quando verranno erogate ai comuni?

R: Erano già presenti nel Fondo di Solidarietà Comunale 2021, come sono già presenti quelle del 2022. Verificate le assegnazioni del fondo di solidarietà del 2021 e del 2022 sul sito del Ministero dell'Interno.



ASILI NIDO

D: Nel mio Comune (popolazione inferiore a 1.000 abitanti) per il corrente anno, pur avendo bambini 2/36 mesi (n.4 bambini), nessuno utilizzerà i servizi di asili nido; devo pertanto restituire il contributo ricevuto?

R: Se non viene attivato un servizio di asilo nido le risorse vanno restituite. Per i piccoli comuni le soluzioni possono essere quelle di convenzionarsi con i comuni vicini o con strutture private o con nidi familiari. il contributo arriverà ogni anno. Il comune dovrà pensare a qualche scelta strategica che vada oltre all'anno in corso.

D: Buongiorno, è possibile per l'ente locale, non avendo asili nido pubblici o privati sul territorio comunale né la possibilità di attivare convenzioni con comuni vicini, utilizzare le risorse aggiuntive per il potenziamento del servizio assegnando contributi per fruire del servizio di asilo nido sul territorio extra comunale?

R: Sì è possibile.

D: Buongiorno, in un comune come il nostro di 755 abitanti in cui non sono presenti asili nido comunali, la gestione di tale servizio non è prevista nella convenzione con l'Ambito territoriale, sul territorio comunale non sono presenti nidi familiari tipo tagesmutter e nel quale, da una prima verifica, parrebbe che nessuna delle famiglie che ha un bambino di età compresa tra i 3 e i 36 mesi sia interessata e/o usufruisca del servizio asili nido, come può essere gestito il contributo? Tramite la convenzione con un asilo nido privato presente sul territorio di un comune limitrofo? In caso di assenza di richieste da parte degli utenti, la somma deve comunque essere versata al nido privato con cui si è sottoscritta la convenzione?



R: L'obiettivo della norma è quello di incrementare il livello di copertura del servizio di asilo nido in tutti i comuni prevedendo che, nel 2027, si possa raggiungere un livello del servizio (LEP) del 33% della popolazione in età 3-36 mesi. Il legislatore aveva chiaro che nei piccoli comuni potessero esserci maggiori difficoltà, per questo motivo ha previsto molteplici possibilità per raggiungere l'obiettivo. Nel vostro caso le possibilità sono quelle di convenzionarvi con comuni vicini o con privati, che potrebbero fornire il servizio agli utenti di vostra competenza. Altre possibilità consistono nella possibilità di far nascere e convenzionarsi con i nidi familiari o quella di erogare voucher da assegnare alle famiglie allo scopo di incrementare le percentuali di copertura del servizio.

D: Nel caso non sia possibile l'ampliamento del nido per incrementare gli utenti quali altre forme di intervento sono possibili per l'ente?

R: Come recita la Nota Metodologica: In particolare, l'ente locale potrà potenziare il servizio nei seguenti modi:

- ampliando la disponibilità del servizio negli asili nido comunali (nuove strutture o attivazione di posti inutilizzati), in gestione diretta o esternalizzata;
 - ricorrendo a convenzioni con gli asili nido privati, con riserva di nuovi posti;
 - trasferendo le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata con vincolo di nuovi utenti;
 - trasferendo le risorse aggiuntive assegnate in base ad accordi con comuni vicini che svolgono il servizio di asilo nido, con riserva di nuovi posti;
 - trasferendo le risorse aggiuntive assegnate alle famiglie con voucher/contributi per fruire del servizio di asilo nido sul territorio;
 - altre modalità autonomamente determinate comunque riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (ad esempio servizi educativi in contesto domiciliare).
-

D: Il nostro Comune di poco più di 13.000 abitanti ha un asilo nido comunale per n.32 posti. Al momento non abbiamo liste di attesa e siamo consapevoli che altri cittadini utilizzano altre di unità di offerta che non sono sul territorio comunale. È possibile utilizzare le risorse per sostenere i nuclei famigliari nella retta di frequenza? Cioè facendo un avviso rivolto a tutti i cittadini? Oppure fare progetti aggiuntivi con il proprio asilo nido per prolungare l'orario di frequenza? o realizzare altre progettualità specifiche?



R: L'obiettivo è quello che in prospettiva il 33% dei bambini in età 3-36 mesi abbia il servizio di asilo nido. Lo stato finanzia 7.600 euro all'anno per ogni utente aggiuntivo, rispetto allo storico 2018, fino a raggiungere la copertura del 33%. Nel medio periodo l'ente dovrà valutare quali scelte mettere in atto per erogare il servizio ad una quantità di utenti sufficiente a garantire la copertura prevista dagli obiettivi di servizio e dai LEP. Le azioni che il comune può introdurre sono molteplici, sono elencate nella risposta precedente.

D: Quando la Nota Metodologica recita “trasferendo le risorse aggiuntive assegnate alle famiglie con voucher/contributi per fruire del servizio di asilo nido sul territorio” significa che non è possibile erogare contributi per strutture al di fuori del comune?

R: Attenzione l'obiettivo assegnato ai comuni beneficiari delle risorse aggiuntive è quello di incrementare il livello della copertura del servizio di asili nido per i residenti della fascia d'età 3-36 mesi. Se vengono dati voucher alle famiglie questi devono essere erogati con lo scopo di incrementare gli utenti che utilizzano il servizio di asili nido rispetto al 2018. È possibile il convenzionamento anche con strutture situate fuori dal proprio territorio comunale ed è possibile che i voucher vengano assegnati alle famiglie che portano il loro figlio in asili nido, pubblici o privati, situati in altri comuni.

D: Se non si riesce ad attivare convenzioni con altri comuni che peraltro hanno già liste di attesa, i voucher possono essere utilizzati per quali servizi? L'incremento dei LEP prevede un aumento dei soggetti beneficiari e quindi è corretto che non è da valutare un contributo per le famiglie che già hanno il servizio?

R: Se vengono erogati dei voucher e il numero degli utenti rimane lo stesso del 2018, non si raggiungono le finalità previste della norma. I voucher e i contributi vanno introdotti con lo scopo di incrementare il numero di utenti.

D: Nel conteggio delle “teste” dei fruitori del servizio di asilo nido, vanno sommate tutte le opzioni di orario (tempo pieno, tempo prolungato, part time mattino, part time pomeriggio)? In tal modo, il nostro comune raggiunge l'obiettivo di +4 iscritti. Avendo una capienza massima di 26 bambini, gli iscritti saranno 32, mai frequentanti contemporaneamente in numero maggiore di 26 per rispettare la capienza massima. È corretto il ragionamento?

R: Gli utenti devono essere aggiuntivi, non importa se a tempo pieno, a tempo parziale o se serviti dalle sezioni primavera.

D: Come si fa ex post a distinguere se un contributo assegnato ha determinato un incremento effettivo di posti? E come può un comune assegnare un contributo vincolato esclusivamente a nuovi utenti?

R: Il riferimento sono i dati inseriti dal comune per l'anno 2018, con il questionario FC50U per gli utenti pubblici e da Istat per i posti privati.



D: I fondi potenziamento nidi è necessario destinarlo agli enti gestori? Abbiamo già incrementato i posti nido sul territorio e abbiamo già convenzioni sottoscritte antecedentemente, è possibile destinarli diversamente?

R: Per gli asili nido non vanno rendicontate le risorse ma gli utenti aggiuntivi rispetto al 2018. Se avete già incrementato gli utenti rispetto al 2018 (e gli utenti aggiuntivi sono pari o superiori agli utenti aggiuntivi assegnati per il 2022) avete già raggiunto l'obiettivo assegnato. Una volta raggiunto l'obiettivo degli utenti l'ente è libero di utilizzare le risorse aggiuntive come meglio crede.

D: Le "teste" da conteggiare sono quelle effettive o date dalla capacità ricettiva complessiva?

R: Effettive, vanno considerati gli utenti effettivamente serviti.

D: Il comune non ha asili sul territorio. Decide di erogare un voucher e il voucher può essere erogato solo se genera posti aggiuntivi. La domanda è: 1) come si fa a verificare che l'utenza sia aumentata e che dipenda proprio dal contributo del comune?

R: Lo dichiara il comune prendendosi la responsabilità di quello che dichiara.

D: Noi abbiamo 8 bambini, non c'è asilo nido, ma è difficile trovare la modalità di erogazione del contributo di 7.673,13. Contribuiamo a rimborsare quota parte mensa ai comuni limitrofi, ma per scuole elementari, saremo costretti a restituire? E con quale modalità?

R: Se avete 8 bambini, in età 3-36 mesi, significa che nel 2027 riceverete risorse per dare il servizio a 2 o 3 bambini. Il servizio può essere erogato in diverse modalità. Nel vostro caso potrebbe essere utile un convenzionamento con altri comuni limitrofi o con strutture private o incentivando la nascita di nidi familiari.

D: Nel caso i dati del 2018 comprendevano un nido aziendale poi chiuso è possibile rettificare il dato di partenza per il miglioramento dei LEP?

R: Il dato dei nidi privati è colto dal questionario Istat, con l'aggiornamento dei dati questa novità dovrebbe essere colta automaticamente. Va verificato se con i dati Istat 2019 e seguenti viene registrata questa variazione.

D: Nel FSC 2022 è ricompreso solo il contributo per i servizi sociali, il contributo per asili nido e trasporto alunni con disabilità viene erogato separatamente?

R: La tabella che riporta il fondo di solidarietà del Ministero dell'Interno è in corso di aggiornamento, i decreti per l'assegnazione delle risorse sono stati pubblicati. Sul web può trovare [il decreto con le risorse per gli asili nido](#) e [quello per il trasporto degli studenti con disabilità](#).



D: Nel nostro comune quest'anno partirà un servizio di asilo nido. Se noi utilizzassimo il contributo ricevuto sotto forma di "voucher" alle famiglie residenti e quest'anno riceviamo richieste da n. 10 utenti, il prossimo anno in caso di n. 12 utenti residenti potranno usufruire del voucher solo i due nuovi iscritti?

R: Se l'asilo nido parte ex novo nel 2022 il vostro comune dovrebbe raggiungere con certezza l'obiettivo. L'obiettivo sono gli utenti aggiuntivi rispetto al 2018. Ovviamente se l'obiettivo utenti 2022 viene centrato le risorse non devono essere restituite e non avendo vincolo di destinazione possono essere usate per qualsiasi scopo (dal sostegno delle spese per il servizio, ai voucher, anche alla spesa per altri servizi).

D: Se l'ente beneficiario del contributo nidi è impossibilitato a creare posti aggiuntivi in nessuna delle modalità previste dalla Nota Metodologica, il contributo va restituito?

R: Sì.

D: Il contributo nido può essere utilizzato anche le sezioni primavera?

R: Sì, può essere utilizzato per incrementare gli utenti del servizio primavera.

D: La scheda precompilata per ciascun comune per la rendicontazione degli asili nido è già consultabile da qualche parte? dove si trova?

R: Sì è già consultabile [nel sito della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard](#).

D: Se si vogliono utilizzare le risorse aggiuntive per erogare voucher in che modo il comune deve dichiarare sotto la propria responsabilità che il voucher genererà aumento dell'utenza? E se la richiesta del voucher la fa un utente che già frequentava il nido?

R: La questione è molto semplice per non restituire il contributo il comune dovrà erogare maggiori servizi rispetto a quelli dichiarati e registrati nel 2018. Il bouquet delle diverse ipotesi per garantire il servizio è molteplice. Dovendo passare per il Consiglio Comunale sarà difficile che l'ente dichiari livelli del servizio che non corrispondono alla realtà.

D: Il numero di utenti da rendicontare è quello risultante al 31/12/2022 o una media annuale?

R: I dati storici di riferimento (2018) sono riferiti alla media annuale, per uniformità si dovrebbe procedere allo stesso modo. Va considerato che le risorse sono arrivate quando il 2022 era ampiamente iniziato di conseguenza si consiglia, per questo primo anno di avvio, di prendere a riferimento gli utenti dell'ultima parte dell'anno.

D: Il contributo nidi può essere erogato sottoforma di voucher alla famiglia per pagare una babysitter?

R: No, se vengono erogati contributi o voucher devono essere finalizzati alle attività comunque riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13



aprile 2017, n. 65 e il servizio di babysitter è escluso.

D: Se il comune assegna voucher/contributi abbattimento retta con fondi regionali o statali, vanno inseriti?

R: Sì, vanno inseriti. Attenzione che vanno considerati quelli aggiuntivi rispetto al dato storico 2018.

D: Gli utenti sono riferiti ai posti autorizzati o ai frequentanti medi?

R: Si chiede un incremento degli utenti quindi dei frequentanti.

D: Cosa vuol dire compartecipazione da parte dell'utente?

R: Si intende la retta eventualmente pagata dalle famiglie.

D: Se il comune concede dei contributi alle famiglie frequentanti l'asilo nido privato utilizzando i trasferimenti della regione, devo indicarli?

R: No, questi sono finanziamenti che esulano da questa iniziativa. Attenzione per il nido non deve essere rendicontata la spesa ma il numero di teste aggiuntive.

D: Chi usufruisce dei nidi-gratis in regione Lombardia come va rendicontato?

R: La spesa non va rendicontata ma le teste. Di conseguenza non cambia se i nidi sono gratuiti o meno.

D: Se erogo contributo/voucher per minori già inseriti nella struttura questi aumentano le "teste" conteggiate? Anche se in realtà sono le stesse?

R: No.

D: Se concedo un voucher ad una famiglia per inserimento in nido privato di comune limitrofo, come faccio a sapere se tale posto non sia duplicato cioè già censito dal comune ove si trova la struttura?

R: Se si tratta di un posto aggiuntivo rispetto al 2018 non dovrebbe esserci tra gli utenti storici registrati da Istat per quanto riguarda il privato, se il servizio è svolto da un altro comune sarebbe preferibile un accordo/convenzione tra Enti per evitare la duplicazione.

D: Se nel bilancio comunale la spesa è al netto delle rette incassate da chi gestisce il servizio occorre indicare la spesa lorda anche se inferiore a valore in bdap?

R: Non va rendicontata la spesa ma gli utenti aggiuntivi.



D: Scusateme se il comune anticipa anche la quota nidi gratis deve riportarla nel Contributo dell'Ente? e se no deve riportarla nella compartecipazione utente o deve riportare la compartecipazione utente già al netto della misura nidi gratis?

R: Il tema nidi gratis non incide su questa misura, l'obiettivo della norma è quello di incrementare il livello di copertura del servizio. Come l'Ente spenderà le risorse per arrivare all'obiettivo del 33% di copertura (nel 2027) non va riportato nella rendicontazione.

D: In un piccolissimo comune possono essere assegnati contributi per baby-sitter alle famiglie che non possono/vogliono portare i bambini in asili nido di altri comuni?

R: No, questo esempio è stato fatto dal MIUR nel corso dell'approvazione della nota metodologica. È stata esclusa la possibilità che il contributo diventi una erogazione di risorse per baby-sitter.

D: È possibile erogare contributi aggiuntivi al nido convenzionato e non alle famiglie direttamente?

R: Sì certo.

D: le sezioni primavera possono essere rendicontate come incremento?

R: Sì, gli utenti aggiuntivi delle sezioni primavera possono essere rendicontati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo.

D: Le risorse anno 2022 per gli asili nido sono già state erogate?

R: Sono già state assegnate e possono essere già accertate dagli enti. L'assegnazione è avvenuta con decreto interministeriale. Riportiamo il testo pubblicato in [Gazzetta Ufficiale](#) e sul sito del [Ministero dell'Interno](#).

D: Il nostro nido è certificato per 24 utenti e non è possibile incrementarli a 25.

R: Per il 2022 il problema è marginale e, sfruttando le diverse possibilità previste dalla nota metodologica (riportate in alcune risposte precedenti), il comune potrà trovare una soluzione. La sfida è dal 2027 dove gli utenti obiettivo e le relative risorse cresceranno in modo quasi esponenziale. Per gli anni futuri è necessario che il comune valuti come sia meglio procedere.

D: Il nostro nido ha raggiunto il massimo della sua capacità ricettiva con 44 minori come posso aumentare il numero degli utenti? O si crea una nuova struttura o dirotto i nuovi utenti altrove.

R: Per il 2022 le soluzioni possono essere quelle di dirottare gli utenti aggiuntivi in altre strutture pubbliche o private. La sfida è dal 2027 dove gli utenti obiettivo e le relative risorse cresceranno in modo quasi esponenziale. Per il futuro è necessario che il Comune valuti come sia meglio procedere.

D: Nel caso in cui i locali del nido privato siano del comune, ed il nido per incrementare gli utenti debba ampliare e modificare la struttura, posso utilizzare i soldi per effettuare i lavori in conseguenza dei quali ci potrebbe essere un aumento utenti?



R: Se gli utenti aumentano, rispetto al 2018, le risorse possono essere utilizzate in piena autonomia.

D: Buongiorno, nel caso il comune non riesca a raggiungere i LEP richiesti deve essere restituito il contributo e verrà applicata una sanzione?

R: Sì, se non si raggiunge l'obiettivo le risorse devono essere restituite, tutte o in parte se l'obiettivo è stato raggiunto solo parzialmente. Ad esempio, se un Comune ha come obiettivo, per il 2022, due utenti aggiuntivi per il servizio di asili nido e riesce a dare il servizio solo ad un utente aggiuntivo dovrà restituire metà delle risorse ricevute.



TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITÀ

D: Buongiorno, ma se non abbiamo il servizio di trasporto scolastico e nemmeno alunni con disabilità come utilizziamo il trasferimento? Come possiamo aumentare gli utenti se non ce ne sono?

R: Se il suo comune ha ricevuto delle risorse aggiuntive significa che il dato del Ministero dell'Istruzione indica che ci sono degli studenti con disabilità.

D: Buongiorno, il contributo dei trasporti dei disabili, verrà assegnato al consorzio di cui facciamo parte e pertanto lo stesso consorzio ci ha richiesto di trasferire i fondi diretta mente a loro. In questo caso dobbiamo rendicontare noi? o renderà il consorzio?

R: Non va rendicontata la spesa ma gli utenti aggiuntivi richiesti. Il monitoraggio e la rendicontazione degli utenti assegnati andranno effettuati dal comune con la compilazione della scheda di monitoraggio (ancora NON online e da compilare entro il 31 maggio 2023).

D: L'incremento del FSC per trasporto alunni con disabilità può essere utilizzato tramite erogazione di contributo alle famiglie degli alunni disabili che effettuano in proprio il trasporto del loro figlio?

R: Sì, è possibile.

D: Non abbiano un utente disabile residente da anagrafica nel comune ma domiciliato effettivo in un altro comune, come bisogna comportarsi?

R: Può succedere, i dati MIUR sono relativi ai comuni dove si trovano i plessi che possono ospitare anche i bambini dai dintorni. Qualora non vengano rendicontate, le risorse saranno riprese. Consigliamo di prendere contatto con il comune che eroga il servizio, potreste trasferirgli in tutto o in parte il contributo ricevuto.

D: Nel nostro comune c'è servizio di trasporto scolastico collettivo (utenti con e senza disabilità). Come si può ripartire la spesa per gli utenti con disabilità rispetto al totale?

R: L'obiettivo della norma è che una quota importante degli utenti con disabilità usufruisca del servizio



di trasporto scolastico. Da ciò che scrivete sembrerebbe che gli studenti con disabilità residenti nel vostro comune già usufruiscano del servizio, ma questo non risulta dai dati storici presenti nel questionario SOSE FC50U - dati strutturali; i campi M06 e M07 non risultano valorizzati. Se si tratta di un errore di compilazione del FC50U è sufficiente che con la certificazione per il 2022 dichiariate gli studenti con disabilità effettivamente trasportati nel 2022.

D: Nel FSC 2022 è ricompreso solo il contributo per i servizi sociali, il contributo per asili nido e trasporto alunni con disabilità viene erogato separatamente?

R: La tabella del Ministero dell'Interno è in corso di aggiornamento, i decreti per l'assegnazione delle risorse sono stati pubblicati. Sul web può trovare [il decreto con le risorse per gli asili nido](#) e [quello per il trasporto degli studenti con disabilità](#).

D: Per il trasporto alunni con disabilità se il comune non dà il servizio perché la famiglia ha sempre preferito fare da sé, nel caso utilizzassimo le risorse per dare un contributo a questa famiglia possiamo poi rendicontare di avere 1 utente in più?

R: Sì, rientra nelle possibilità.

D: Se non abbiamo utenti disabili da gestire ma in allegato risulta l'assegnazione per n. 1 utente immagino base, come facciamo ad utilizzarli?

R: L'1 è il risultato, arrotondato all'unità, del prodotto: alunni certificati * 8,95%. Sicuramente nel suo comune vi sono utenti potenziali che potrebbero utilizzare il servizio, chiedete alla direzione didattica di riferimento quanti sono gli utenti certificati di competenza del vostro comune.

D: Età scolastica significa scuola dell'obbligo o anche scuola dell'infanzia?

R: La popolazione di riferimento è quella in età 3-14 anni. Comprende quindi gli studenti frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

D: Il voucher può essere erogato alle famiglie dei disabili per trasporto autonomo?

R: Sì.

D: I comuni che sono centro di plessi scolastici del territorio, quindi, attraggono alunni anche dai comuni limitrofi, il numero degli studenti con disabilità deve essere calcolato sui propri residenti?

R: Sì.

D: Si considerano anche gli alunni disabili frequentanti le scuole superiori?

R: No.



D: Entro quale termine va portato in approvazione in consiglio comunale?

R: La rendicontazione deve avvenire entro il 31 maggio 2023, deve essere allegata al rendiconto e poi trasmessa a SOSE. La scheda per il trasporto alunni con disabilità va trasmessa solo a SOSE e non va portata in consiglio comunale.

D: Per scuole dell'infanzia si intendono sia statali che paritarie che comunali?

R: Sì.

D: Il monitoraggio trasporto studenti con disabilità deve essere compilato anche dai comuni che non hanno ricevuto il contributo?

R: Sì, da tutti i comuni.

D: Il mio comune eroga a tutti gli alunni trasportati (dalla scuola secondaria di primo grado al primo anno di scuola secondaria di secondo grado) un contributo a totale copertura del costo di trasporto, è possibile quindi rendicontare come spesa a carico del fondo statale in oggetto la parte di contributo erogato per gli studenti con disabilità?

R: Attenzione non va rendicontata la spesa ma il numero di utenti serviti. Se il suo comune ha ricevuto risorse nel 2022 per il trasporto studenti con disabilità significa che il livello del servizio storico (anno 2018) non garantiva una copertura del servizio pari ad almeno l'8,95% degli studenti con disabilità certificati dal Ministero dell'Istruzione. Dalla sua domanda sembra che voi garantiate già il servizio a tutti gli studenti, compresi gli studenti con disabilità. Abbiamo verificato nel questionario FC50U - dati strutturali del suo comune che nel 2018 non trasportavate studenti con disabilità (i righe M06 e M07 sono a zero). Se trasportavate già gli studenti con disabilità e non lo avete riportato nel questionario FC50U, o se il servizio è iniziato dopo il 2018, è sufficiente che con la rendicontazione 2022 dichiariate di aver incrementato il livello del servizio al fine di raggiungere l'obiettivo assegnato.

D: In base a cosa il comune può dire che un alunno è disabile? Chi lo certifica?

R: Il numero di riferimento degli studenti con disabilità di riferimento per ogni comune è stato determinato sulla base dei dati degli studenti certificati dal Ministero dell'Istruzione. Il dato degli studenti certificati del comune va chiesto alla/e direzione/i didattica/che del territorio di riferimento.

D: Il comune ha il dato degli alunni con disabilità per il quale eroga il servizio di assistenza alle autonomie, non il totale (per es.: solo con insegnante di sostegno). Quale dato è da indicare?

R: Va chiesto alle direzioni didattiche.

D: Nella rendicontazione del 2022 si fa riferimento ad anno scolastico o si sommano i minori riferiti ai due anni scolastici?

R: Si fa riferimento all'anno solare 2022. Vanno spaccettati gli anni scolastici.

D: Questi servizi sono basati sull'anno scolastico. Il dato dovrà essere una media del 2022? Oppure sarà al 31.12.2022?



R: Anno solare 2022, come per i dati che vengono inseriti nei questionari SOSE/IFEL utilizzati per determinare i fabbisogni.

D: Le risorse anno 2022 per il trasporto studenti con disabilità sono già state erogate?

R: Sono già state assegnate e possono essere accertate dagli enti. L'assegnazione è avvenuta con decreto interministeriale. Riportiamo il testo pubblicato in [Gazzetta Ufficiale](#) e sul sito del [Ministero dell'Interno](#).

D: La concessione agli utenti disabili dell'esenzione dalla tariffa per il trasporto può essere considerata e rendicontata come un voucher erogato alla famiglia?

R: Sì, se si tratta di un servizio aggiuntivo rispetto a quanto dichiarato nel 2018.

D: Cosa si intende per utenti disabili assistiti dal comune o in forma associata? Nei nostri plessi sono presenti alunni disabili ma l'assistenza è effettuata con insegnanti di sostegno da parte dell'istituto comprensivo. Pertanto, non sono costi a carico del comune ed è possibile che gli alunni disabili siano trasportati con lo scuolabus del comune.

R: L'importante è che gli alunni con disabilità vengano trasportati dal comune o dal volontariato o dalla famiglia (questi due ultimi casi con contributo comunale) e che siano aggiuntivi rispetto al 2018.

D: Se devo considerare le "teste" da rendicontare sommo i vari utenti se diversi tra gli anni scolastici o devo fare una media?

R: Il calcolo deve essere fatto nell'anno solare 2022, quindi deve essere fatta una media fra i due anni scolastici. La stessa procedura che viene fatta per inserire i dati relativi alla funzione istruzione nei questionari SOSE/IFEL.

D: Il numero di utenti si deve conteggiare in riferimento all'anno solare? Abitualmente il numero di iscritti cambia da un anno scolastico all'altro.

R: Sì, il numero va calcolato prendendo come riferimento l'anno solare (come per i questionari SOSE). È importante che venga usato lo stesso metodo perché il dato storico del servizio storico fa riferimento al questionario FC50U.

D: Ma se nel comune non ci sono utenti disabili che richiedono il trasporto scolastico non posso aumentare le teste dovrò quindi restituire il contributo?

R: Se sono state assegnate risorse significa che nel suo comune ci sono degli studenti con disabilità certificati dal Ministero dell'Istruzione; il dato non è stato riportato nell'allegato al decreto interministeriale per rispettare il regolamento privacy. Se il comune può chiedere alla direzione didattica di riferimento per ottenere il dato.

D: Se l'importo ricevuto per il trasporto disabili corrisponde all'incremento di una unità, è possibile attribuire il voucher a due o più famiglie?

R: Sì, è possibile. Nel rigo R19 della certificazione per il 2022, da inviare entro il 31 maggio 2023,



dovrà riportare la spesa per voucher e il sistema calcolerà il numero di utenti standard.

D: Il trasporto scolastico per i disabili può essere fatto pagare alla famiglia in base all'Isee o deve essere gratuito?

R: Non ha importanza ai fini di questa misura.

D: Quale è la scadenza per la compilazione delle schede di monitoraggio?

R: 31 maggio 2023.

D: Buongiorno, nel caso il comune non riesca a raggiungere i LEP richiesti deve essere restituita il contributo e verrà applicata una sanzione?

R: Sì, se non si raggiunge l'obiettivo le risorse devono essere restituite, tutte o in parte se l'obiettivo è stato raggiunto solo parzialmente. Ad esempio, se un Comune ha come obiettivo, per il 2022, due utenti aggiuntivi per il servizio trasporto studenti con disabilità e riesce a dare il servizio solo ad un utente aggiuntivo dovrà restituire metà delle risorse ricevute.



Sessione Nord-Est

Veneto - Emilia-Romagna



SERVIZI SOCIALI

D: Buongiorno. Gli Ambiti territoriali che si vedono trasferire le risorse dai comuni come devono utilizzarle?

R: Per la funzione sociale gli ATS devono usarle per potenziare/migliore i servizi sociali. Il trasferimento deve essere vincolato a questo scopo.

D: Se dalle rilevazioni sfuggono gli interventi erogati attraverso le aziende speciali, si ottengono informazioni fuorvianti sulla spesa legata alla funzione sociale.

R: Spetta al comune chiedere attenta rendicontazione alle aziende speciali.

D: Le risorse aggiuntive 2022 per i servizi sociali da rendicontare distinte per comune dove si trovano?

R: Sono già riportate dal Fondo di solidarietà comunale. Pubblicato dal ministero dell'interno. Potete verificarlo sul sito Opencivitas.it.

D: Nel caso di Unione di Comuni alla quale i comuni hanno trasferito la funzione relativa ai servizi sociali. Chi compila il monitoraggio? Sempre il Comune sulla base dei dati forniti dall'Unione o l'Unione comuni in forma associata?

R: Il comune, deve dichiarare la propria spesa sociale comprensiva dei trasferimenti erogati all'Unione per tale scopo.

D: Nei rigi R01 e R02 solo il personale dipendente o anche personale di cooperative ecc.?

R: Nei rigi R01 e R02 va inserito il personale comunale. Se il comune si avvale di personale esterno, attraverso cooperative o aziende private non vanno riportate le teste ma la spesa sostenuta e va riportata nel quadro 3 al rigo R12.

D: Se un comune gestisce i servizi sociali attraverso una forma associata (per esempio azienda sanitaria) alla quale trasferisce un finanziamento annuo per coprire i costi del "servizio associato", ma poi il servizio associato non raggiunge (per mancanza di domanda) utenti di quel comune, ci troveremo con un comune che presenta spesa sociale positiva e nessun utente. Come viene gestita tale situazione dall'algoritmo?



R: Per i servizi sociali l'obiettivo è il livello della spesa che deve essere almeno pari al fabbisogno assegnato. Il livello del servizio non è un parametro che vale ai fini dell'obiettivo. Se trasferite le risorse all'ambito va bene.

D: Dove troviamo dati del quadro 2 per capire se siamo o meno sotto obiettivo?

R: I dati sono presenti nell'[Allegato alla Nota Metodologica](#)

D: Tra gli utenti del comune vanno inseriti anche gli utenti raggiunti attraverso l'azienda speciale creata dal comune stesso, anche qualora il comune non finanzia tale azienda speciale (ossia, l'azienda speciale è finanziariamente autonoma)?

R: Se è un'azienda speciale che fa riferimento al comune gli utenti sono di fatto utenti serviti dal comune (al pari di qualsiasi altra esternalizzazione). Attenzione vanno conteggiati gli utenti residenti nel proprio comune.

D: Le risorse per servizi sociali assegnate al mio comune da FSC è "Incremento dotazione F.S.C. 2022 sviluppo servizi sociali a 254,923 mln art.1, comma 449 lettera d-quinquies, L. 232/2016. 117.735,34" quante di queste risorse sono da rendicontare? Lo scorso anno ricordo un allegato in cui per ogni comune era indicato fabbisogno standard monetario 2021, incremento dotazione, variazione aggiornamento nota metodologica per arrivare alla colonna F risorse effettive aggiuntive.

R: Le risorse da rendicontare effettive sono nell'[Allegato alla Nota Metodologica](#)

D: La nostra Unione di Comuni gestisce le deleghe per la tutela minori e disabili adulti per altri 7 comuni non appartenenti all'Unione. Il numero delle assistenti sociali da indicare è solo quello relativo a coloro che operano nei comuni dell'Unione oppure anche agli altri 7 comuni del Distretto non appartenenti all'Unione?

R: Va rendicontata la spesa, gli utenti serviti dall'Unione vanno riproporzionati in modo che l'ente possa indicare gli utenti che fanno riferimento al proprio comune. Anche il numero degli assistenti sociali va riproporzionato.

D: In assenza di legge regionale in Veneto gli ATS non hanno personalità giuridica e bilancio proprio?

R: Se il servizio di competenza del comune viene svolto da una forma associata, dalla ASL o da altri enti si immagina che il comune trasferisca delle risorse.

D: Il servizio sociale, dal mese di gennaio 2022, è nuovamente gestito direttamente dal comune (con n. 1 assistente sociale e una di prossima assunzione). Come si calcola la base del 2020 se in quell'anno il comune gestiva il servizio in Unione?



R: Si effettua un proporzionamento e si stima quale sia per il vostro comune l'apporto del servizio che garantisce l'Unione.

D: Nel caso in cui il dato di partenza 2018 sia errato (sia per gli utenti pubblici, per i quali non c'è corrispondenza con il dato del questionario FC50U, compilato peraltro dall'Unione per tutti i comuni deleganti la funzione; sia per gli utenti privati, poiché la rilevazione Istat fotografa in realtà un servizio non attivo nel 2018), che tipo di soluzione è possibile percorrere?

R: Si può chiedere la riapertura del questionario FC50U, se c'è un'Unione è utile che vi coordiniate in modo che le modifiche siano coerenti tra le diverse amministrazioni. Le suggeriamo di contattarci via mail.

D: Che monitoraggio dobbiamo fare entro 30 settembre?

R: Il monitoraggio che scade il 30 settembre si riferisce al sociale dello scorso anno (2021). Si tratta di una proroga concessa ai pochissimi comuni che non hanno ancora chiuso la rendicontazione del sociale 2021 entro il 31 maggio 2022.

D: Buongiorno, lo scorso anno in sede di pubblicazione della nota metodologica in GU per i servizi sociali era stato pubblicato anche l'elenco dei comuni, con i fondi assegnati e altri elementi utili per capire il posizionamento del comune (come le risorse aggiuntive). Quest'anno questi dati dove vengono pubblicati?

R: Il decreto non è ancora stato pubblicato, può trovare i dati nell'[Allegato alla Nota Metodologica](#) pubblicato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.



ASILI NIDO

D: Il mio comune non ha posti per asilo nido. Possiamo raggiungere l'obiettivo stipulando una convenzione con un asilo nido di un comune limitrofo riservando al comune un posto nella struttura? (contributo assegnato € 7.673,12)

R: Sì, per potenziare il numero degli utenti è possibile convenzionarsi con i comuni limitrofi, ma tra le diverse possibilità c'è anche quella di convenzionarsi con delle strutture private. L'importante è che gli utenti siano aggiuntivi.

D: L'eventuale attivazione del voucher si sovrappone al bonus asili nido (euro 3.000 annui)? Sono incompatibili o compatibili solo fino a copertura totale della spesa sostenuta?

R: Voucher e bonus asilo nido sono due cose diverse di conseguenza possono anche sovrapporsi. Va sempre considerato che gli utenti assegnati con gli obiettivi di servizio 2022 devono essere aggiuntivi rispetto al 2018. I bonus asili nido invece sono fruibili dalle famiglie di bambini per poter pagare, almeno in parte, il servizio e in tal caso non si tratta necessariamente del finanziamento per



incrementare la copertura del servizio.

D: Buongiorno, se si è già raggiunto l'obiettivo dell'incremento di posti aggiuntivi, assegnato, in quanto dal 2017/2018, vi è stato comunque un aumento dell'offerta, il fondo assegnato può essere utilizzato per la gestione ordinaria del nido comunale, o comunque bisogna dimostrare, come nel nostro caso, di aver istituito altri 2 posti aggiuntivi?

R: Se gli utenti 2022 sono pari o superiori all'obiettivo (dato storico 2018 + 2 utenti) significa che avete raggiunto l'obiettivo. Attenzione, parliamo di utenti e non di posti, non è sufficiente aumentare i posti, ai fini di raggiungimento dell'obiettivo di servizio è necessario erogare il servizio agli utenti aggiuntivi. Raggiunto l'obiettivo i fondi possono essere utilizzati in piena autonomia per qualsiasi finalità.

D: Se il comune rispetta (e supera) già da ora il tasso di copertura del 33%, riceve comunque risorse aggiuntive?

R: Se il comune supera, secondo i dati dell'anno base 2018, il 33% di copertura del servizio, pubblico e privato, non riceve risorse aggiuntive.

D: Il pagamento del FSC per i nidi 2022 verrà effettuato entro il 31/12/2022?

R: Sì, le risorse sono già assegnate.

D: Buongiorno. Cosa accade se negli anni successivi al 2022 l'offerta locale di posti nido raggiunge il 33% grazie all'incremento dell'offerta privata?

R: L'obiettivo/LEP del 33% considera il servizio pubblico e privato. Se nei prossimi anni il GAP viene colmato dal privato l'ente può facilitare tale comportamento prevedendo voucher o convenzionamenti. Il calcolo dei gap rispetto alla copertura pubblica e privata al livello di ciascun comune si è basato sui dati relativi al 2018. Le proiezioni delle risorse che i comuni sotto obiettivo vedranno nel quadro 2 delle schede di rendicontazione relativamente agli anni 2023 e 2027 sono indicati come i dati provvisori in quanto c'è una consapevolezza che i dati esogeni ai comuni come demografica in età 3-36 mesi e l'offerta privata del servizio potranno variare. Non possiamo in questo momento affermare se i dati sottostanti al calcolo dei gap e, dunque, gap medesimi subiranno delle variazioni nel tempo.

D: Il mio Comune non ha asili nido: come è stato calcolato precisamente il numero di utenti pubblici e privati 2018 di cui all'allegato "Risorse utenti aggiuntivi" alla Nota Metodologica, che nel nostro caso è pari a 2? Grazie.

R: Il numero degli utenti storici è la somma del dato inserito nel questionario SOSE-IFEL FC50U dal comune con il dato dei posti privati autorizzati negli asili nido (nido + sezioni primavera) di Istat. I dati in entrambi i casi si riferiscono al 2018.



D: Buongiorno, se il mio Ente deve incrementare di 2 unità i propri posti e non abbiamo liste d'attesa, pertanto, abbiamo soddisfatto tutte le domande di ammissione al nido. Come mi devo comportare con questi fondi assegnati?

R: L'obiettivo è arrivare ad una copertura del 33% nel 2027. L'offerta del servizio condiziona la domanda, con le risorse aggiuntive il comune potrebbe stimolare la domanda abbassando le rette. Qualora il comune non dovesse riuscire a rendicontare l'obiettivo, le risorse vanno restituite.

D: Obiettivo/LEP del 33% considera pubblico e privato. Se nei prossimi anni il gap viene colmato dal privato l'ente può facilitare tale comportamento prevedendo voucher o convenzionamenti: il finanziamento FSC si interrompe o viene garantito comunque?

R: Il finanziamento per il potenziamento degli asili nido continuerà. Se il gap viene colmato attraverso voucher o convenzionamenti con il privato non ci sono problemi. L'importante è che si incrementino il numero degli utenti che devono essere aggiuntivi e almeno pari all'obiettivo assegnato. Già oggi si osserva nei dati della rilevazione Istat sui servizi per la prima infanzia che una parte dei posti autorizzati negli asili nido privati hanno la riserva da parte del pubblico e/o sono finanziati attraverso l'erogazione dei voucher alle famiglie da parte dei comuni. Proprio per questa ragione, tra la rendicontazione degli obiettivi da parte dei comuni prevede la possibilità di erogazione dei voucher. Il finanziamento per il potenziamento degli asili nido continuerà. Il gap degli utenti che utilizzano l'asilo nido, rispetto alla copertura del 33%, può essere colmato incrementando gli utenti serviti anche attraverso il convenzionamento con strutture private e/o l'erogazione di voucher.

D: Il nostro comune risulta erroneamente assegnatario di fondi LEP asilo nido 2022. Secondo i dati corretti in nostro possesso, nel 2018 la copertura era pari al 35,42%. Come si deve comportare il nostro Ente?

R: Se gli utenti del 2022 superano già il livello del 33% significa che c'è stata una errata compilazione da parte del comune del questionario FC50U (dati 2018). Si suggerisce di correggere il questionario.

D: Il mio comune non ha posti per asilo nido. Possiamo raggiungere l'obiettivo stipulando una convenzione con un asilo nido di un comune limitrofo riservando al comune un posto nella struttura? (contributo assegnato € 7.673,12)

R: Sì, va benissimo.

D: Buongiorno, se faccio una convenzione con altro comune (noi non abbiamo il nido) e trasferisco i soldi e poi per qualche motivo non raggiungo l'obiettivo, che succede?

R: Il convenzionamento con un altro comune è possibile. Se non viene raggiunto l'obiettivo dell'incremento degli utenti serviti le risorse devono essere restituite.

D: Buongiorno, il mio comune nell'anno 2022 deve incrementare di n. 2 unità gli utenti servizi.



Nell'anno 2023 di 4; nei 4 si considerano i 2 posti già aggiunti nell'anno 2022, giusto?

R: Gli utenti obiettivo cresceranno ogni anno. Nel 2027 saranno il 33% dei bambini in età 3-36 mesi. Il finanziamento ci sarà ogni anno pari a circa 7.600 euro utente aggiuntivo.

D: Come si aumentano gli utenti tramite rilascio voucher o modifica delle tariffe? i posti pubblici/privati sono già tutti pieni, abbiamo liste di attesa, ma non sono in programma nuove costruzioni; quindi, il numero di utenti è fisso.

R: Una soluzione potrebbe essere la convenzione con asili nido privati, con riserva di nuovi posti.

D: Se si riscontrano errori nel numero di posti asili nido disponibili rilevati per l'ente, come si possono correggere?

R: Dipende da quello che il comune ha dichiarato con l'FC50U e dai dati Istat relativi ai posti privati (comprensivi anche dei nidi aziendali). Consigliamo di inviare una mail a SOSE.

D: È possibile il convenzionamento anche con una struttura scuola dell'infanzia che possiede la sezione "primavera", ossia per bambini da 2 e mezzo a tre anni?

R: Sì, devono comunque essere posti aggiuntivi, il dato storico 2018 comprende anche le sezioni primavera.

D: Nel mio comune non esistono nidi privati ma solo il nido comunale. Se i posti sono tutti occupati fino al limite dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata l'unica alternativa per l'utilizzo delle risorse sono contributi alle famiglie? Avremo lo stesso problema tutti gli anni fino al termine della costruzione del nuovo polo dell'infanzia finanziato con i fondi PNRR.

R: Le possibilità sono molteplici di seguito l'elenco delle diverse possibilità previste:

- ampliando la disponibilità del servizio negli asili nido comunali (nuove strutture o attivazione di posti inutilizzati), in gestione diretta o esternalizzata;
- ricorrendo a convenzioni con gli asili nido privati, con riserva di nuovi posti;
- trasferendo le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata con vincolo di nuovi utenti; · trasferendo le risorse aggiuntive assegnate in base ad accordi con comuni vicini che svolgono il servizio di asilo nido, con riserva di nuovi posti;
- trasferendo le risorse aggiuntive assegnate alle famiglie con voucher/contributi per fruire del servizio di asilo nido sul territorio;
- altre modalità autonomamente determinate comunque riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (ad esempio servizi educativi in contesto domiciliare).



D: Ma se non raggiungiamo gli obiettivi, ci è stato esplicitato che dovremo restituire le risorse. Con quali modalità? Con che tempi?

R: Il prelievo è previsto dalle norme che hanno istituito le risorse. Il prelievo verrà fatto sul Fondo di solidarietà Comunale (FSC) dell'anno successivo.

D: Il voucher alle famiglie è compatibile con il buono nidi di 3.000 euro annui?

R: Voucher e Bonus non sono incompatibili.

D: Nel mio comune abbiamo solo nidi privati per cui non siamo a conoscenza dello stato di bisogno. Se chiedo la riserva del posto devo pagare ovviamente per averla e poi magari non si iscrive nessuno. In questo caso perdiamo i soldi?

R: Le modalità sono varie: può prevedere voucher per le famiglie.

D: Se il comune fa un bando, dà i voucher e comunque non raggiunge il +1 che serve, l'ente perde i soldi?

R: Se gli utenti aggiuntivi non vengono raggiunti il comune perde le risorse aggiuntive assegnate. Il comune deve essere proattivo e deve cercare di far incentivare la richiesta del servizio di asili nido non può limitarsi a prevedere un bando per assegnare le risorse.

D: Siamo un comune senza un asilo nido comunale, c'è solo un asilo nido integrato paritario. Dal prospetto di riparto del fondo risultano n. 35 posti da privati e l'obiettivo è quello di avere n. 2 posti aggiuntivi nel 2022. I 35 posti comprendono anche bambini non residenti. Chiediamo la conferma che il n. di LEA sia 2 alla luce del fatto che vi sono anche non residenti, o il dato deve essere ricalibrato considerando solo i residenti?

R: Il numero obiettivo assegnato riguarda gli utenti residenti nel comune. Il convenzionamento con il privato è tra le opzioni possibili.

D: L'eventuale attivazione del voucher si sovrappone al bonus asili nido (euro 3000 annui). Sono incompatibili o compatibili solo fino a copertura totale della spesa sostenuta?

R: Voucher con obiettivi di servizio e Bonus sono due cose diverse. Il Voucher può sovrapporsi.

D: Il nostro comune risulta erroneamente assegnatario di fondi LEP asilo nido 2022. Secondo i dati corretti in nostro possesso, nel 2018 la copertura era pari al 35,42%. Come si deve comportare il nostro Ente?

R: Si riferisce al dato 2018? i dati 2018 derivano da due informazioni: quello che avete dichiarato con il questionario FC50U e i dati Istat. Se l'incremento è arrivato dopo il 2018 gli utenti aggiuntivi vanno



bene ai fini del calcolo delle teste.

D: L'aumento tramite voucher si ottiene erogando in voucher 7.000€ x ogni utente in più richiesto? i criteri li decide il comune?

R: Sì, il comune può scegliere la modalità in piena autonomia. L'importante è che crescano gli utenti e che si arrivi all'obiettivo.

D: Per aumento utenti si intendono solo utenti residenti o tutti i frequentanti del nido del territorio? Se io aumento un posto deve essere quindi riservato ad un residente o è sufficiente che venga occupato da qualcuno per farmi raggiungere l'obiettivo visto che i soldi li ha messi il mio comune?

R: Gli utenti aggiuntivi devono essere residenti nel comune che ha ricevuto il contributo aggiuntivo.

D: Se l'unico asilo nido presente nel territorio comunale è al completo e faccio una convenzione con un asilo del comune limitrofo, come viene rilevato il dato? Tramite questionario Istat?

R: Viene rilevato sulla base della dichiarazione dell'ente.

D: Le teste da aumentare per nido e trasporto scolastico devono essere nel 2022 o si può fare nel 2023 con l'avanzo vincolato che contiene le risorse non spese del 2022?

R: Per non perdere le risorse aggiuntive gli utenti obiettivo aggiuntivi devono essere garantiti nell'anno in corso.

D: È confermato che il contributo assegnato con decreto 19 luglio andrà ad incremento del FSC? Ad oggi sul portale della finanza locale il campo E1 risulta in corso di quantificazione.

R: Sì. Confermiamo il contributo assegnato con il decreto 19 luglio incrementa il FSC. Il Ministero dell'Interno dovrebbe aggiornare i dati sul portale della finanza locale nei prossimi giorni.

D: Causa calo demografico e realtà dove i bambini 0-36 mesi sono accuditi da una rete familiare in cui le famiglie non manifestano la necessità di usufruire del servizio asilo nido, come può il comune utilizzare le risorse che ci vengono assegnate e che si incrementano di anno in anno? Anche pensando ad istituire una nuova sezione asilo nido non si raggiungerebbe il n. di posti previsti per il 2027! Pertanto, l'unica soluzione sarebbe la restituzione delle risorse assegnate.

R: Fermo restando che sul calo demografico ci possono essere delle modifiche, il comune è tenuto a sensibilizzare l'ampliamento dei posti per il nido.



D: I fondi 2022 per il nido li riferiamo all'a.s. 2022/2023?

R: Si riferiscono all'anno solare 2022. Per l'anno solare 2023 arriveranno altri contributi.

D: I fondi non spesi saranno portati in detrazione al fondo FSC dell'anno successivo? o saranno restituiti mediante pagamento vero e proprio.

R: La norma dice 'recuperati dal FSC dell'anno successivo'. Riportiamo la norma inserita nel comma 5, art.16, del DL 115 del 2022:

"5. All'articolo 1, comma 449, lettera d-sexies), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il settimo periodo è aggiunto il seguente: «Le somme che a seguito del monitoraggio, di cui al settimo periodo, risultassero non destinate ad assicurare il potenziamento del servizio asili nido sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.»

D: Quindi ogni anno verranno assegnate al comune le risorse per il potenziamento del nido a prescindere dal raggiungimento dell'obiettivo nell'anno precedente?

R: L'obiettivo del legislatore è garantire il potenziamento del servizio, se l'ente non rendiconta o non destina le risorse per l'obiettivo, le risorse saranno recuperate. L'obiettivo non è sanzionare ma riuscire a garantire il LEP correlato ai diritti di cittadinanza.

D: Il recupero nel FSC sarà effettuato nel calcolo del FSC dell'anno successivo all'erogazione del fondo per il nido?

R: Nel FSC 2023 troverete le risorse aggiuntive per il 2023 (nido, sociale, e trasporto studenti con disabilità) e nel caso non abbiate centrato l'obiettivo 2022 verrà fatto il prelievo delle risorse legate all'obiettivo dell'anno precedente. La procedura precisa del recupero per gli enti che non raggiungono l'obiettivo sarà definita nella CTFS dopo il 31 maggio 2023.

D: Se il comune non ha asilo nido e non riesce ad incrementare di un utente e deve restituire i fondi, nel 2023 riceverà i nuovi fondi?

R: Sì, ma le soluzioni possibili sono molteplici. Esempio per i piccoli comuni una soluzione può essere quella di far nascere degli asili nido familiari.

D: Nel mio comune dell'Emilia-Romagna sono già stati erogati contributi regionali e statali per frequenza del nido e rette sono molto diminuite, e non ci sono liste d'attesa. Mi chiedo i base a quali proiezioni demografiche si fa riferimento per prevedere un incremento di posti da qui al 2030.

R: Le proiezioni sulla futura popolazione 3-36 mesi possono dare risultati molto diversificati. La speranza è che anche questa misura sui nidi determini effetti positivi sulla natalità.



D: Ma se il comune adempie e la copertura raggiunge o supera il 33% prima del 2027, per effetto dell'offerta privata, il finanziamento è comunque garantito?

R: L'obiettivo viene raggiunto se il comune compie delle azioni concrete. Le azioni possibili sono elencate nella Nota Metodologica. Se crescono i posti privati autonomamente senza alcuna azione da parte del comune l'ente non potrà sostenere di aver agito per incrementare il servizio le risorse debbono essere restituite. Altra cosa è il caso che quell'incremento di posti privati sia stato supportato da voucher comunali.

D: Il nostro comune ha un obiettivo per 2022 di 4 posti, ma ovviamente se apre una nuova sezione la apre per un numero molto maggiore di posti sostenendo una spesa molto più alta di quanto dato.

R: Se non si raggiunge l'obiettivo nel 2022 le risorse ricevute nel 2022 vanno restituite. Nel 2023 e seguenti le risorse legate agli utenti obiettivo continueranno ad essere erogate.

D: È già accessibile il quadro di autodiagnosi del numero di utenti asili nido?

R: No, ma il calcolo è semplicissimo. Nell'allegato al decreto ci sono tutti i riferimenti (popolazione e posti/utenti storici) è semplice valutare sia l'incremento che il potenziale obiettivo 2027.

D: I bambini possono migrare verso altri comuni perché i genitori li inseriscono in strutture vicine al loro luogo di lavoro, spesso al di fuori del comune di residenza

R: Sì è molto probabile, dopo questa misura ogni comune avrà l'interesse di indicare gli utenti residenti nel proprio territorio. In particolare, proprio gli enti che non hanno l'infrastruttura e non gestiscono direttamente il servizio.

D: Come verrà trattato il finanziamento di quei comuni che già nel 2022 "anticipano" gli aumenti di posti previsti per il 2023, 2024 etc.?

R: L'obiettivo indica gli utenti da incrementare, nulla vieta che quegli utenti siano di più. Significa che vi prendete avanti per gli obiettivi dei prossimi anni. Se un comune ha due utenti obiettivo nel 2022 e riesce a dare il servizio a 4 in più va benissimo, anticipa già l'incremento che dovrà fare nei prossimi anni.

D: Riga R17 i posti comunali si intendono solo comunali oppure anche quelli privati?

R: Solo quelli gestiti dal comune, direttamente o con esternalizzazione (con appalto o convenzione).



D: Se inseriamo anche alcuni bambini con contributo regionale, nel monitoraggio indichiamo solo quelli incrementati con contributo statale. Giusto?

R: Ai fini dell'obiettivo valgono gli utenti serviti in più dal comune rispetto al 2018. Se tale incremento deriva dal finanziamento regionale o statale, o da entrambi, è indifferente.

D: Se non ci sono risorse per assumere personale educativo, o se non si può assumere per via dei vincoli assunzionali, è impossibile aumentare il numero dei bambini.

R: Le possibilità per incrementare il servizio non considerano solamente gli asili nido a gestione diretta, dove incidono i vincoli sulle assunzioni, il servizio può essere esternalizzato.

D: Se il comune prevede una retta di frequenza calcolata in base all'ISEE della famiglia. La parte rimanente di retta per raggiungere la retta massima che è quella di copertura del servizio, deve essere considerata un contributo?

R: La questione tariffaria è di assoluta competenza del comune che in piena autonomia può decidere cosa fare. La gestione delle tariffe non dovrebbe avere nessun effetto sulla rendicontazione del numero di teste.

D: L'incremento riguarda gli alunni residenti o i posti disponibili negli asili nido ubicati nel comune destinatario del contributo indipendentemente dalla residenza di chi li occupa?

R: Valgono gli utenti aggiuntivi (non i posti) e devono essere residenti.

D: Se l'obiettivo si raggiunge da solo, ad esempio apre un nuovo nido privato e si creano posti aggiuntivi senza utilizzare le risorse, il comune può trattenere i soldi per gli anni successivi?

R: No. Le risorse vengono date al comune con l'obiettivo che l'ente metta in atto delle azioni concrete tese ad incentivare il servizio di asili nido.

D: Il dato relativo al 2018 non capisco cosa comprenda. I bambini residenti che vanno nei nidi del nostro comune o i bambini residenti che vanno in qualsiasi nido?

R: Il dato è il seguente: utenti comunali inseriti dal comune nel FC50U sommati al dato dei posti privati da fonte Istat.

D: Per gli asili nido, possono essere considerati come 'nuovi i posti' quelli che rientrano nell'estensione del 20% della capienza autorizzata per la struttura?

R: Sì.



D: Il dato 2018 ho capito da dove viene ma ho bisogno di capire se sono computati anche i nostri residenti che vanno in nidi privati e pubblici fuori comune.

R: Per gli utenti pubblici sì se lo avete dichiarato su questionario FC50U. Per i posti privati no, Istat fa una fotografia e non analizza la residenza di chi utilizza i posti privati.

D: Se ci siamo resi conto di aver comunicato un dato errato nel questionario fabbisogni standard degli anni scorsi che ha determinato un mancato trasferimento dei fondi cosa possiamo fare?

R: Si può chiedere la riapertura per poi correggere il dato.



TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITÀ

D: Non viene citato il Fondo Per L'assistenza All'autonomia E Alla Comunicazione Degli Alunni Con Disabilità. Ne parlerete?

R: Buongiorno tratteremo gli argomenti legati alle risorse legate agli obiettivi di servizio/LEP che transitano nel Fondo di solidarietà comunale e che necessitano di rendicontazione. In questo webinar non tratteremo il tema delle risorse del fondo per l'assistenza sociale.

D: Il mio comune ha ricevuto fondi per il trasporto alunni con disabilità. Non fornendo tale servizio chiede se è possibile trasferirle a famiglie che si trovano in queste condizioni?

R: Se il vostro comune ha ricevuto le risorse per il trasporto studenti con disabilità significa che la copertura del servizio storico è inferiore al 8,95% degli utenti con disabilità certificati dal Ministero dell'istruzione (numero alunni con disabilità trasportati (fonte Questionario fabbisogni standard) / numero alunni disabili nei plessi scolastici sul territorio comunale (fonte MIUR). Tra le diverse possibilità, per incrementare gli utenti serviti, c'è anche quella di erogare un contributo alle famiglie per il trasporto degli studenti, in età 3-14, con disabilità. Come è stato evidenziato durante il webinar, nel caso di contributi alle famiglie, nel quadro 1 delle schede di monitoraggio e rendicontazione va indicata la spesa sostenuta.

D: Per il fondo per alunni disabili, se non vi sono richieste da parte dell'utenza di trasporto di alunni disabili e in ogni caso il comune è già attrezzato, ad esempio con un servizio di trasporto sociale di automezzi attrezzati per il trasporto di disabili, come si deve procedere? Si restituisce il fondo assegnato al comune?

R: Se non si rendiconta l'obiettivo assegnato le risorse devono essere restituite. Si ricorda, che oltre ad incrementare il numero di alunni con disabilità trasportati, o direttamente (anche attraverso convenzione con associazioni volontariato) o erogando contributo voucher alle famiglie, il 20% delle risorse assegnate possono essere rendicontate come il miglioramento del servizio a parità degli utenti. Tra gli esempi di tale miglioramento, emersi in fase di incontri con gli esperti del settore, c'era il miglioramento del servizio attraverso il potenziamento che permette a tutti gli alunni che necessitano il servizio di arrivare a scuola in orario invece dell'utilizzo dello stesso mezzo per fare



diversi turni che fa in modo che alcuni alunni con disabilità entrino nella scuola in ritardo.

D: Per chi ha ricevuto solo comunicazione di assegnazione da SOSE relativa al potenziamento nido sta a significare che ha già un livello di servizi per disabili superiore al minimo?

R: Per sapere se il comune è assegnatario di obiettivi e risorse va verificato l'allegato al decreto interministeriale del 19 luglio che ha stanziato le risorse.

D: Le risorse 2022 vanno effettivamente impegnate e liquidate nel 2022 o possono essere utilizzate nel 2023? La programmazione del trasporto scolastico avviene ad anno scolastico e non ad anno solare.

R: l'impegno deve essere registrato nel rispetto del principio contabile della competenza potenziata. I contributi e i trasferimenti sono imputati all'esercizio 2022 se l'obbligazione giuridica cui si riferiscono prevede che la scadenza del pagamento deve essere effettuata nel 2022 e l'imputazione al 2022 resta confermata anche nell'ipotesi in cui l'ente non paga entro il termine del 2022.

D: La riserva dei posti per trasporto disabili o asilo nido, deve emergere da una delibera di Giunta?

R: Vale la dichiarazione del comune in sede di monitoraggio.

D: Gli utenti disabili certificati sono "fissi", non è detto che si possa incrementarne il numero di quelli trasportati a scuola.

R: Si tratta di utenti certi, perché certificati dal Ministero dell'Istruzione. Se il comune ha ricevuto le risorse significa che la copertura del servizio storica è inferiore all'8,95%.

D: I fondi trasferiti non ci bastano per incrementare il servizio come richiesto (coprono 2 posti, ci chiedono incremento di 4). Come si pagano gli altri?

R: Se non poteste definire delle priorità potreste dividere il contributo per quattro, l'obiettivo indica almeno due utenti. Nei prossimi anni il numero di utenti crescerà in modo proporzionale alle risorse aggiuntive previste dalla norma.

D: I dati degli studenti forniti dal Ministero tengono conto della residenza? Ogni istituto scolastico può comunicare il dato dei suoi studenti indipendentemente da dove essi risiedono.

R: I dati forniti dal Ministero non tengono conto della residenza, per conoscere il numero degli utenti con disabilità residenti nel vostro comune dovete far riferimento alle direzioni didattiche presenti nel vostro territorio.

D: Se il comune ha alunni disabili che non necessitano di trasporto scolastico specifico può



utilizzare i fondi per attrezzare uno scuolabus per il trasporto di un alunno disabile in occasione di uscite didattiche? I voucher per trasporto disabili possono essere erogati anche per abbonamenti trasporto pubblico locale e non specifico per disabili?

R: Sì.

D: Noi trasportiamo anche alunni disabili che vanno alle superiori?

R: La misura riguarda la popolazione 3-14 non gli studenti delle superiori.

D: Valgono anche le disabilità intellettive o solo fisiche?

R: Tutte le disabilità certificate dal Ministero dell'Istruzione.

D: Chiedo una specifica anche sulla differenza tra trasporto per disabili dedicato e collettivo? Noi trasportiamo tanti alunni disabili con il trasporto degli scuolabus dedicato a tutti

R: Ai fini dell'obiettivo il trasporto degli studenti con disabilità con gli scuolabus ordinari vale ai fini dell'obiettivo. Probabilmente non avete riportato questa informazione nel questionario FC50U. Vi consigliamo di verificare il questionario FC50U- dati strutturali, in particolare gli utenti con disabilità trasportati che avete dichiarato nei campi M06 e M08. Se vi accorgete di non aver inserito correttamente il dato chiedete la riapertura del questionario e inserite il dato corretto, ovviamente fate lo stesso per i questionari successivi (FC60U e FC70U).



Sessione Centro

Lazio – Toscana – Umbria – Marche



SERVIZI SOCIALI

D: Nel 2022 abbiamo una nuova assistente sociale, ma finanziata da altri contributi di ambito. Cosa devo inserire nel questionario?

R: Per i servizi sociali l'obiettivo viene dato dalla spesa, se l'ente risultava sotto obiettivo e la spesa per il sociale dell'anno 2022 non è stata incrementata rispetto al 2017 (e risulta inferiore al fabbisogno standard) le risorse dovranno essere restituite. I contributi che date all'ambito per il sociale valgono ai fini della rendicontazione (sempre se non sono già stati conteggiati nella spesa per il sociale).

D: Per tutte e tre le misure nel caso in cui si dimostri di aver incrementato il livello dei servizi rispettando il livello obiettivo anche senza necessariamente dover utilizzare tutte le risorse assegnate la differenza può essere destinata alle altre finalità di bilancio senza obbligo di restituzione e rendicontazione. È corretto?

R: Se stiamo parlando di asili nido e trasporto studenti con disabilità la risposta è sì. Per i servizi sociali deve aumentare la spesa, non gli utenti. Per il sociale l'obiettivo è raggiunto quando la vostra spesa è pari o superiore al fabbisogno standard assegnato al vostro ente (l'importo esatto è riportato nell'allegato della nota metodologica).

D: Per non perdere risorse la spesa per i nuovi utenti serviti deve corrispondere alle risorse aggiuntive? Aggiungo un'altra domanda l'assistente sociale può essere assunta anche negli ultimi mesi dell'anno?

R: Nel sociale l'obiettivo è la spesa che deve essere almeno pari al fabbisogno. Per i comuni sotto obiettivo agli eventuali utenti aggiuntivi o all'eventuale miglioramento dei servizi deve corrispondere un incremento della spesa. La spesa per l'assistente sociale vale anche se l'assunzione viene fatta nell'ultima parte dell'anno, ovviamente la spesa sarà proporzionata ai mesi di servizio.

D: La spesa storica è quella del 2017 per tutti e tre le misure?

R: Si riferisce al 2017 per il sociale. Per il nido e il trasporto scolastico gli utenti si riferiscono all'annualità 2018 (per il nido anche i posti privati ISTAT sono relativi al 2018).

D: Dove posso vedere le risorse associate al mio comune per i servizi sociali?

R: Sul Fondo di Solidarietà Comunale per il 2022, pubblicato dal Ministero dell'Interno e da



Opencivitas.

D: Un'assistente sociale può essere assunta anche negli ultimi mesi dell'anno 2022 con una spesa quindi inferiore alle risorse aggiuntive assegnate?

R: Sì, la spesa 2022 sarà proporzionata ai mesi di servizio, mentre quella per il 2023 e seguenti sarà per tutto l'anno. Nel 2022 potete aumentare la spesa utilizzando le diverse possibilità previste dalla nota metodologica, è possibile incrementare la spesa per migliorare e/o potenziare il servizio. In questo ultimo caso la spesa aggiuntiva va riportata nel rigo R12 della scheda di rendicontazione.

D: Nel sociale quindi dobbiamo calcolare i costi per i nuovi servizi attivati e/o nuovi utenti serviti fino a raggiungere l'importo delle risorse assegnate?

R: Sì è corretto. Nel sociale i comuni sotto obiettivo devono incrementare la spesa per i servizi sociali almeno di un importo pari alle risorse aggiuntive ricevute, l'importo dell'incremento è riportato nella colonna E dell'[Allegato alla Nota Metodologica](#) che ha approvato gli obiettivi di servizio per il 2022.

D: Nello specifico quali tipi di interventi e servizi vanno rendicontati facendo riferimento al quadro 1 voci M12 -M30?

R: Nei righe da M12 a M30 vanno riportati il numero di utenti che nel 2022 hanno ricevuto il servizio. Nel Quadro 1 viene richiesto al Comune di inserire il numero di utenti serviti nel corso del 2022 secondo la suddivisione per macro-area di intervento utilizzata dall'ISTAT *nell'Indagine sugli interventi e servizi sociali per i comuni singoli e associati*. In particolare, sulla base delle indicazioni presenti nel Glossario allegato alla rilevazione, si richiede di inserire le informazioni distintamente per macro-area di intervento ("Interventi e servizi", "Contributi economici" e "Strutture") e per aree di intervento o di utenza ("Famiglia e minori", "Disabili", "Dipendenze, salute mentale", "Anziani", "Immigrati e nomadi", "Povertà, disagio adulti e senza dimora" e "Multiutenza").

Per una trattazione più dettagliata si rimanda al Glossario relativo alla rilevazione ISTAT, disponibile al link seguente: <https://www.istat.it/it/files/2015/08/Glossario-2012.pdf?title=Interventi+e+servizi+sociali+dei+comuni+-+06%2Fago%2F2015+-+Glossario.pdf>



ASILI NIDO

D: In alcuni casi si parla di utenti, in altri di posti. Nel questionario SOSE 2018 avevamo indicato utenti che sono in numero più alto dei posti disponibili. Come possiamo raggiungere ora l'obiettivo di n. 2 posti aggiuntivi? Consideriamo cmq i bambini utenti (ovvero che hanno avuto accesso nell'anno presso l'asilo)?

R: Il calcolo della percentuale di copertura, presa come riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, considera il numero di "utenti" gestiti direttamente o indirettamente dal Comune per la parte pubblica (dato desunto dal questionario SOSE) e il numero di "posti" disponibili nelle strutture private presenti nel territorio comunale (dato ISTAT). La rendicontazione non si riferisce ai



posti ma al numero di utenti. Il comune dovrà rendicontare di avere offerto il servizio di asili nido a 2 utenti in più.

D: Possono essere rendicontate spese di allestimento (esempio materiali e arredamento) di una sezione primavera affidato alla cooperativa che presterà il servizio?

R: Sì, sul servizio di asilo nido il Comune dovrà rendicontare l'incremento del numero degli utenti, non la spesa. Quindi è possibile, l'importante è che, anche a seguito di questi interventi, venga raggiunto l'obiettivo di servire il numero di utenti aggiuntivi assegnati.

D: Cosa posso finanziare con incrementi per il nido, considerato che il mio ente ha un piccolo nido che può ospitare fino ad un massimo di 16 posti e che sono sufficienti a rispettare le domande?

R: Se ha ricevuto le risorse significa che il livello di copertura del servizio di asili nido del suo comune è inferiore al 28,88%. La norma ha come obiettivo quello di far crescere la copertura del servizio fino ad arrivare ad una copertura del 33% nel 2027. Se il Comune non vuole rinunciare all'obiettivo, e quindi alle risorse, deve agire per incrementare l'offerta del servizio di asili nido e per incentivare la domanda dello stesso.

D: Le spese da rendicontare per l'incremento dei posti asilo nido devono essere erogate nel 2022?

R: Non si rendiconta la spesa ma gli utenti e si deve dimostrare di aver incrementato gli utenti aggiuntivi assegnati.

D: Per il nido come si fa a capire se siamo un ente sotto obiettivo?

R: Consulti la Nota Metodologica allegata al DM del 19 luglio 2022, sul sito della finanza locale o sul sito della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

D: L'anno di riferimento per gli obiettivi asili nido e trasporto (2018) è a scorrimento? Ovvero l'anno prossimo si prenderà a riferimento il 2019?

R: L'anno di riferimento sarà sempre il 2018.

D: Le spese da rendicontare per l'incremento dei posti asilo nido devono essere erogate nel 2022?

R: Se raggiungete l'obiettivo di servire gli utenti aggiuntivi assegnati non ha importanza come e quando spendete le risorse.

D: Quindi un bando per voucher fatto ora dovrebbe "rimborsare" spese sostenute dalle famiglie nel 2022, ossia anno scolastico 2021/2022?

R: Deve riferirsi all'anno solare 2022.



D: Il voucher può essere erogato ad una famiglia che lo scorso anno fruiva già di asilo nido privato a sue spese e che userebbe il voucher per la frequenza dell'asilo di questo anno o i posti aggiuntivi devo essere riferiti a nuovi iscritti?

R: Se si incrementa il livello del servizio, rispetto al 2018, sì.

D: Se il comune entro l'anno corrente assegna voucher alle famiglie per la frequenza dell'asilo nell'anno scolastico 2022/2023 in numero pari ai posti aggiuntivi da rendicontare l'obiettivo si considera raggiunto?

R: Sì.

D: Cosa fare se nel 2018 era attivo il nido comunale, chiuso poi proprio quell'anno?

R: Per non restituire le risorse vanno serviti gli utenti aggiuntivi assegnati. Se i vostri utenti storici sono diminuiti se ne terrà conto con gli obiettivi 2023.

D: Se il dato riportato nei monitoraggi precedenti è errato perché riferito ai posti astrattamente autorizzati ma non effettivamente copribili per problematiche tecnico/strutturali risolvibili con l'utilizzo dei fondi aggiuntivi, è possibile correggere il dato precedentemente fornito?

R: La questione è delicata, su quegli utenti avete ricevuto un fabbisogno aggiuntivo e quindi una quota aggiuntiva sul FSC ordinario. Inviateci una mail a comunicazione@sose.it con tutti i dettagli, vi risponderemo a stretto giro.

D: Per tutte e tre le misure nel caso in cui si dimostri di aver incrementato il livello dei servizi rispettando il livello obiettivo anche senza necessariamente dover utilizzare tutte le risorse assegnate la differenza può essere destinata alle altre finalità di bilancio senza obbligo di restituzione e rendicontazione. È corretto?

R: Se stiamo parlando di asili nido e trasporto studenti con disabilità la risposta è sì. Per i servizi sociali va rendicontata la spesa, non gli utenti.

D: La spesa storica è quella del 2017 per tutti e tre le misure?

R: 2017 per il sociale. Per il nido e il trasporto scolastico gli utenti del 2018 (per il nido anche i posti privati ISTAT 2018).



TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITÀ

D: Se io non ho nessun studente disabile nell'infanzia primaria e secondaria di primo grado interessati al trasporto scolastico, queste risorse le devo restituire?

R: Se sono stati assegnati utenti aggiuntivi significa che nel suo comune risultano esserci degli



studenti certificati dal Ministero dell'Istruzione e che la copertura del servizio per il suo Comune è inferiore all'8,95%.

D: Nell'allegato vedo che al mio comune sono assegnate 0 risorse aggiuntive per il trasporto di alunni con disabilità. significa che il mio comune raggiunge la soglia dell'8.95%?

R: Sì.

D: Il dato di riferimento del 2018 è stato calcolato per anno solare o per anni scolastici (2017/2018 e 2018/2019)?

R: Anno solare.

D: Buongiorno, occupandomi di trasporto scolastico ed essendo presenti, nel comune dove opero, 6 istituti comprensivi vi chiedo di chiarire dove posso rintracciare i dati di partenza sui quali basarmi per poter documentare l'incremento.

R: Questi dati vanno richiesti alle direzioni didattiche. Se trova difficoltà può contattarci a comunicazione@sose.it

D: I fruitori del servizio trasporto scolastico variano da anno scolastico ad anno scolastico; le schede di monitoraggio riportano i dati ad anno solare. Come si deve procedere per rendicontare?

R: Si dovrebbe procedere normalizzando il dato e rapportando gli utenti ai mesi dei due anni scolastici che interessano ogni anno solare. Riportiamo quanto scritto nelle istruzioni del questionario dei fabbisogni standard: "Esempio: Se per la scuola dell'infanzia gli utenti iscritti al servizio di trasporto fossero 100 nell'anno scolastico 2018/2019 e 125 nell'anno scolastico 2019/2020, in M03 andrà indicato un valore pari a 108 ($2/3 \times 100 + 1/3 \times 125$) utenti trasportati". [Qui le istruzioni](#).

D: Tra le spese che devono essere considerate nel trasporto alunni con disabilità è possibile considerare anche la spesa del personale di accompagnamento sui mezzi?

R: Non è importante la spesa ma gli utenti serviti.

D: Per tutte e tre le misure nel caso in cui si dimostri di aver incrementato il livello dei servizi rispettando il livello obiettivo anche senza necessariamente dover utilizzare tutte le risorse assegnate la differenza può essere destinata alle altre finalità di bilancio senza obbligo di restituzione e rendicontazione. È corretto?

R: Se stiamo parlando di asili nido e trasporto studenti con disabilità la risposta è sì. Per i servizi sociali comanda il gioco la spesa, non gli utenti.

D: La spesa storica è quella del 2017 per tutti e tre le misure?

R: 2017 per il sociale. Per il nido e il trasporto scolastico gli utenti del 2018 (per il nido anche i posti



privati ISTAT 2018).

D: L'anno di riferimento per gli obiettivi asili nido e trasporto (2018) è a scorrimento? Ovvero l'anno prossimo si prenderà a riferimento il 2019?

R: Il riferimento sarà sempre il 2018.



Sessione Isole

Sicilia – Sardegna



SERVIZI SOCIALI

D: Buongiorno. Ci sono differenza tra enti sopra e sotto obiettivo? Chi è già sopra obiettivo deve rendicontato o deve fare solo il monitoraggio?

R: Tutti i comuni devono procedere alla compilazione della scheda di monitoraggio indipendentemente dall'essere sopra o sotto obiettivo. I comuni sotto obiettivo sono chiamati a compilare anche il quadro 3. Il livello di spesa obiettivo di ogni ente è riportato nell'allegato alla nota metodologica.

D: Le somme per l'anno 2022 sono state già trasferite ai comuni siciliani?

R: Sì, le risorse sono state trasferite con tre provvedimenti. Per gli asili nido dal decreto interministeriale del 19 luglio 2022 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 29 luglio 2022). Per il trasporto studenti con disabilità dal decreto interministeriale del 30 maggio 2022 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 28 giugno 2022). Per il potenziamento dei servizi sociali dei comuni della Regione Siciliana e dei comuni della Regione Sardegna è stato approvato un [Decreto Ministeriale in data 8 agosto 2022](#).

D. Per le assunzioni con forme contrattuali differenti si intende l'assunzione ai sensi dell'art. 110 del Dlgs 267/200?

R: Ai fini dell'obiettivo non ha importanza la forma contrattuale. Si potrebbe far riferimento anche ad un servizio esternalizzato, in tal caso non si devono riportate le teste degli operatori che svolgono il servizio ma la spesa utilizzando il rigo R12.

D. Quali sono gli enti sotto obiettivo? Che tipo di contratto bisogna stipulare per le assunzioni?

R: Gli enti sotto obiettivo sono i comuni che hanno una spesa storica, per la funzione sociale, inferiore al proprio fabbisogno standard; per verificare il posizionamento del proprio comune si vedano gli Allegati alla Nota Metodologica – [Regione Siciliana](#) – [Regione Sardegna](#). Per la tipologia dei contratti la nota si limita a dire dove inserire il dato, se l'assunzione viene fatta dall'ente (a tempo determinato o indeterminato) va inserito il numero delle assunzioni di assistenti sociali o educatori rispettivamente nei rigi R01 e R02. Se invece gli educatori e gli assistenti sociali vengono forniti attraverso una cooperativa o un appalto esterno va riportata la spesa aggiuntiva sostenuta nel rigo R12.

D. Tra le figure specialistiche possono essere ricompresi i rendicontatori (laurea in economia, iscrizione albo commercialisti)?

R: Non esiste una indicazione specifica, viene lasciata autonomia agli enti.



D. Le somme assegnate per il 2022 devono essere spese entro il 31/12/2022?

R: Sì, devono essere utilizzate per incrementare la spesa per i servizi sociali (sempre se il comune è sotto obiettivo, altrimenti l'ente può spenderli per altri fini).

D. Risorse impegnate o spese? Nel senso: si può costituire Fondo Pluriennale Vincolato?

R: Devono riferirsi all'annualità 2022 e allo scopo di incrementare la spesa per il sociale se il comune è sotto obiettivo. Quindi non sarà possibile rimandare al 2023 con copertura FPV.



ASILI NIDO

D: Le somme per l'anno 2022 sono state già trasferite ai comuni siciliani?

R: Sì, le risorse sono state trasferite con tre provvedimenti. Per gli asili nido dal decreto interministeriale del 19 luglio 2022 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 29 luglio 2022). Per il trasporto studenti con disabilità al decreto interministeriale del 30 maggio 2022 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 28 giugno 2022). Per il potenziamento dei servizi sociali dei comuni della Regione Siciliana e dei comuni della Regione Sardegna è stato approvato un [Decreto Ministeriale in data 8 agosto 2022](#).

D. Per utilizzare le risorse del FSC destinate agli asili nido è necessario elaborare e presentare un progetto con un CUP? E se necessario, a chi bisogna presentare il progetto?

R: Non serve un progetto.

D: È possibile prevedere assunzioni di personale educatore e ausiliario per sopperire ai numerosi pensionamenti, atteso che ciò consentirebbe di aumentare complessivamente il numero di posti nei nidi comunali?

R: Sì, certo. L'importante è che aumentino gli utenti.

D: Considerato che la scheda di monitoraggio e di rendicontazione va approvata insieme al rendiconto 2022 s'intende che la scadenza di questi adempimenti è fissata al 30/04/2023?

R: Il monitoraggio e la rendicontazione devono essere inviati in formato digitale entro il 31 maggio 2023.



TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITÀ

D: Le somme per l'anno 2022 sono state già trasferite ai comuni siciliani?

R: Sì, le risorse sono state trasferite con tre provvedimenti. Per gli asili nido dal decreto interministeriale del 19 luglio 2022 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 29 luglio 2022). Per il trasporto studenti con disabilità dal decreto interministeriale del 30 maggio 2022 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 28 giugno 2022). Per il potenziamento dei servizi sociali dei comuni della Regione Siciliana e dei comuni della Regione Sardegna è stato approvato un [Decreto Ministeriale in data 8 agosto 2022](#).

D: Buongiorno, ma quali criteri è possibile utilizzare per individuare gli utenti che possono beneficiare del servizio trasporto scolastico disabili, ove il numero potenziale dei soggetti destinatari sia maggiore rispetto al numero utenti assegnato all'ente per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio?

R: Sta alla discrezionalità dell'ente. Potrebbe considerarsi anche un voucher da dare a più utenti.

D. Per il trasporto alunni con disabilità si possono usare le somme previste per integrazione oraria dell'autista?

R: Sì, l'obiettivo riguarda gli utenti trasportati non la spesa.

D: È possibile utilizzare le somme per il trasporto alunni disabili per dare contributi alle famiglie di minori che frequentano centri specialistici al di fuori del comune di appartenenza, poiché non presenti nel proprio comune?

R: Se si tratta di studenti in età 3-14 sì.

Chiarimento: le risorse non possono essere usate per attività che esulano dall'attività scolastica. In quel caso si tratta di spese da imputare al sociale.

D: Con i fondi per il trasporto scolastico possono essere acquistati i mezzi e assunto il personale necessario?

R: Il comune è libero di usare le risorse, deve rendicontare gli utenti trasportati non la spesa.

D: Per il trasporto disabili il voucher alle famiglie si può assegnare anche se il servizio è gratuito?

R: Se il servizio è gratuito significa che lo studente già lo utilizza e quindi si tratta di un utente storico. In questo caso potrebbe anche essere che si tratti di un utente storico non segnalato con il questionario FC50U. Se il comune è in questa eventualità ci contatti a comunicazione@sose.it.

D: Se non vi sono studenti da trasportare, cosa si deve rendicontare?

R: Se vi è stata assegnata una somma vuol dire che nel vostro territorio ci sono studenti con disabilità, verificate con le famiglie le misure da adottare. L'obiettivo è che la persona con difficoltà possa accedere alla scuola al pari di chiunque altro.